



RICONQUISTIAMO IL DIRITTO ALLA SALUTE! **(Per una sanità pubblica, universale, laica, gratuita)**

Lo sviluppo della pandemia di coronavirus, la sua aggressività, è anche il frutto amaro della devastazione della natura, della perdita della biodiversità delle specie, della distruzione dell'habitat delle specie selvatiche, della deforestazione, dell'inquinamento dell'ambiente, dei mari e dell'aria e dei cambiamenti climatici causati dal capitalismo e dall'imperialismo. L'Italia del 2020 che ha affrontato il virus pandemico è un'Italia fiaccata da decenni di tagli, privatizzazioni, riduzione di ospedali e

di posti letto, smembramento della medicina territoriale, indebolimento delle cure intermedie, domiciliari e della rete di medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta. Un'Italia che ha tagliato costantemente il personale sanitario, bloccato il turn-over di medici, infermieri e tecnici sanitari. Un'Italia che, con Governi di centrodestra come di centrosinistra, senza dimenticare i Governi "tecnici", aveva già sottratto al servizio sanitario 37 miliardi di euro in 10 anni, ma i cui tagli hanno ormai una durata quasi trentennale, così come quasi trentennale, dal 1992 ad oggi, è stata l'opera di aziendalizzazione, privatizzazione e di rottura progressiva di ogni solidarietà tra le diverse parti del territorio nazionale. Tutto ciò ha inevitabilmente contribuito, nella fase dell'esplosione della pandemia, a determinare la morte di migliaia di persone e di duecento lavoratori della sanità. E' necessario cambiare radicalmente direzione, dire basta a questo stato di cose. La sanità deve fare quello che serve, quando serve, senza speculazioni e senza risparmi, perché la salute venga prima dei profitti e dei bilanci.

Per queste ragioni, ricercando la più ampia unità d'azione con tutte le realtà politiche, sindacali e sociali interessate, lanciamo una raccolta di firme a sostegno di una petizione popolare per:

- un unico Servizio Sanitario Nazionale pubblico e laico, gestito dallo Stato, con relativo superamento dell'attuale sistema di autonomie regionali;
- superamento delle forme di finanziamento diretto o indiretto della sanità privata, con relativo assorbimento del personale in essa impiegata; abolizione della sanità erogata dal terzo settore con fondi pubblici o con bandi finanziati con soldi pubblici;
- definizione di un polo pubblico volto alla ricerca, alla produzione e alla distribuzione di farmaci e presidi medico sanitari;
- l'abolizione di tutti i ticket, di ogni forma di partecipazione da parte dell'utenza;
- un forte incremento del finanziamento del servizio sanitario nazionale, da realizzarsi anche attraverso il taglio delle spese militari, la reintroduzione di una tassazione fortemente progressiva sui redditi e una patrimoniale sulle grandi ricchezze;
- la ridefinizione dell'assetto dei servizi di prevenzione, cura, riabilitazione, ospedalieri e territoriali, anche attraverso la riapertura, ove necessaria, degli ospedali soppressi e con processi di reinternalizzazione;
- attività di sostegno ai diritti riproduttivi, sostegno e finanziamento dei Consultori familiari, gratuità di aborto e contraccezione per tutte le donne;
- superamento delle liste d'attesa, rivedendo modelli organizzativi e gestionali in essere, superando l'attività intramoenia, investendo in mezzi e personale; obbligo di gestire le richieste all'interno di percorsi per tutte le attività sanitarie, senza lasciare le persone nei tentacoli del libero mercato;
- superamento del numero chiuso per l'accesso alla formazione universitaria per medici e professionisti della sanità;

